

DMZ AGGIORNA N. 94 DEL 16 MAGGIO 2024

DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE CRIPTOVALUTE (SECONDA PARTE)

Nel DMZ Aggiorna di oggi si completa la trattazione del tema iniziato ieri

Compilazione del Quadro W per criptovalute nel Modello 730

Fino all'anno precedente, era necessario integrare il modello 730 inviando separatamente il quadro RW del modello Redditi PF. Con l'introduzione del quadro W nel modello 730 del 2024, non è più richiesta questa integrazione. Le istruzioni ufficiali del modello 730 del 2024 fornite dall'Agenzia delle Entrate specificano che il quadro deve essere compilato anche se l'investimento non è più in possesso al termine del periodo d'imposta.

La compilazione inizia con il rigo W1 e i successivi, uno per ogni cripto-attività detenuta.

Il valore iniziale e finale sono generalmente certificati dal Exchange di riferimento. In assenza, possono essere utilizzati i valori di mercato forniti da piattaforme specializzate.

In base alle disposizioni del modello 730 per l'anno 2024, è necessario inserire nella colonna 7 l'importo dell'eccedenza del versamento a saldo. In particolare, in questa colonna va indicata la differenza, se positiva, tra l'imposta dovuta e il totale degli importi versati utilizzando il modello F24, specificando il codice tributo 1717 e l'anno 2023.

La compilazione di questo quadro richiede attenzione e precisione, dato che errori possono portare a sanzioni o a ulteriori verifiche fiscali. Proprio per questo è necessario mantenere una documentazione dettagliata di tutte le transazioni per garantire la correttezza delle informazioni inserite e facilitare eventuali controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Dichiarare le plusvalenze da criptovalute

Le plusvalenze da cripto sono considerate "redditi diversi" e sono soggette a imposizione fiscale solo se superano i 2.000 euro nel corso dell'anno fiscale. Se questa soglia è superata, l'aliquota applicabile è del 26%. Per calcolare la plusvalenza, è fondamentale confrontare il **valore di vendita della criptovaluta** con il suo costo di acquisto.

Questo costo deve essere documentato in modo accurato al momento dell'acquisto; in caso contrario, sarà considerato pari a zero, aumentando così il potenziale imponibile.

È essenziale conservare tutte le ricevute o i documenti che possano comprovare il prezzo di acquisto e le eventuali spese associate, come le commissioni di transazione. Un punto da notare è che la **cessione di cripto-attività** in cambio di altre criptovalute aventi funzioni e caratteristiche simili non è considerata fiscalmente rilevante, e pertanto non genera plusvalenze tassabili. Tuttavia, la vendita di criptovalute per valuta tradizionale, come euro o dollari, che supera la soglia dei 2.000 euro, è soggetta a tassazione.

Per garantire la conformità e la precisione nella dichiarazione dei redditi, è raccomandato utilizzare un **software di gestione fiscale specializzato in cripto-attività**, che può aiutare a calcolare in modo corretto le plusvalenze e a gestire la documentazione necessaria.

Lo Studio resta a completa disposizione.